



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consigliare
modenacinquestelle.it

Modena, lì 2 gennaio 2011

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Modena

Al Sindaco del Comune di Modena

INTERROGAZIONE
(con risposta in consiglio)

Oggetto: Contenzioso legale tra Comune di Modena e Vintage Srl e vincoli ambientali impeditivi alla realizzazione della pista prove di Marzaglia (Autodromo di Modena).

Premesso che:

- un lungo contenzioso legale oppose Comune di Modena e Vintage srl a partire dal febbraio 1994. La materia del contendere fu la mancata concessione alla società, da parte del Comune, del diritto di superficie su una vasta area di Marzaglia, diritto volto fin da allora alla realizzazione di un circuito automobilistico più opere accessorie, denominato “Classic Car Center”;
- il motivo che spinse il Comune di Modena a negare la concessione del diritto di superficie nonostante esistesse un atto preliminare di convenzione, stipulato nel 1989, che lo impegnava in tal senso e nonostante il rischio di esporsi a una pesante causa risarcitoria, fu la presenza di alcuni vincoli ambientali e urbanistici gravanti sull’area a causa della sua delicatezza;
- Vintage srl presentò il proprio progetto di massima dell’opera in data 15 marzo 1990;
- in data 24 settembre 1990 il Settore Risorse e Tutela Ambientale del Comune, interpellato per competenza sul progetto, esprimeva parere contrario “non essendo state opportunamente elaborate in sede progettuale le indicazioni provenienti dagli uffici circa la riprogrammazione del paesaggio in termini di maggiore aderenza agli obiettivi di ricostruzione naturalistica, la conformazione con conseguenti annessi della pista di prova, la caratterizzazione paesistico ambientale, l’impatto ambientale, stante il non irrilevante aspetto dell’inserimento dell’intervento in un contesto territoriale ad alta sensibilità ambientale per la prossimità di un campo acquifero utilizzato per l’approvvigionamento idrico dell’acquedotto di Modena”;
- il 20 marzo 1991, esprimendosi sul nuovo PRG di Modena, adottato ma non ancora approvato, il Comitato Consultivo Regionale fece le seguenti osservazioni sulla zona di Marzaglia oggetto del progetto di Vintage (Zona Elementare n.1740): “La destinazione FF3 si trova su di un area che appare classificata del tutto impropriamente, destinata all’ampliamento dell’aeroporto e soprattutto ad attività terziarie-direzionali, che sarà opportuno limitare ad effettive necessità o progetti di attuazione specifici. Nella zona in questione sono attualmente presenti aziende agricole, che sembrano in piena attività. L’uso proposto non appare compatibile, se non per un’eventuale necessità di sistemazione delle strutture dell’Areoclub esistenti (che sembrano comunque in ottime condizioni). Da tenere

- inoltre presenti che la zona è classificata da P.T.P.R. di interesse paesaggistico-ambientale”;
- in data 8 luglio 1991 il Consiglio Comunale accolse le osservazioni della regione e con delibera n. 228/1991 modificò sostanzialmente le prescrizioni di PRG relative a quell’area attribuendole una quota a verde pubblico non inferiore al 50 % e una a verde di uso pubblico non inferiore al 30 %;
 - il 16 febbraio 1994 Vintage Srl intentò causa civile contro il Comune di Modena;
 - nel dicembre 1996 la Giunta Regionale, su richiesta del Comune di Modena, stralciò l’area da quelle tutelate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale *;
 - nel giugno 1999, nell’ambito della causa civile sopra citata promossa da Vintage contro il Comune di Modena, venne effettuata una Consulenza Tecnica d’Ufficio ordinata dal giudice su richiesta di Vintage stessa. Il risultato fu che il perito del Tribunale, geom Paolo Lelli, giudicò il progetto di Vintage incompatibile con la normativa urbanistica per i seguenti motivi:
 - mancato rispetto della disciplina degli usi;
 - incompatibilità con le potenzialità edificatorie previste dal PRG;
 - incompatibilità con le potenzialità territoriali (mancato rispetto del vincolo 50% + 30% a verde pubblico e verde di uso pubblico);
 - incompatibilità con la pianificazione urbanistica richiesta (mancata approvazione del Piano Particolareggiato da parte del Consiglio Comunale);

considerato che:

- negli anni successivi e in particolare dagli anni 2002/2003, quando maturò - non è ben chiaro in quale sede - la volontà politica di portare avanti il progetto, seppur ridotto in termini di superficie si avverarono i seguenti “miracoli”:
 - venne modificata la disciplina della Zona elementare n.1740 del PRG facendo decadere il vincolo 50% + 30% a verde pubblico/ verde di uso pubblico (Delibera C.C. n.20/2003 c.d. “Spacchettamento PRG”). **;
 - con la medesima delibera venne modificata anche la disciplina degli usi, rendendola compatibile alla costruzione di una pista automobilistica (uso G1);
 - il Settore Ambiente del Comune rovesciò il proprio parere del 1990 avallando completamente la realizzazione dell’opera in sede di Conferenza dei Servizi (dicembre 2007) per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- il quadro che emerge da tutta questa vicenda è **sconcertante**. Per quasi dieci anni il Comune di Modena avversò fieramente la costruzione dell’Autodromo di Vintage Srl sostenendone l’impossibilità edificatoria assoluta a causa di vincoli ambientali e urbanistici insuperabili salvo poi, con un voltafaccia di 180°, rimangiarsi tutto quanto per diventare il principale sostenitore dell’operazione, elaborandone addirittura il progetto di massima tramite la propria società partecipata Democenter;

* Uno dei padri del PTPR emiliano-romagnolo, Luigi Scano, oggi scomparso, sostenne pubblicamente nel corso di una conferenza tenutasi nel giugno 2006 che quella declassificazione, pur avallata dalla giunta regionale, avvenne in modo indebito. Il Comune di Modena si avvale cioè delle cosiddette “varianti grafiche” (art. 8 delle norme PTPR) per introdurre modifiche sostanziali, in maniera impropria.

Il filmato nel quale Scano sostiene la sua tesi è visualizzabile ai seguenti indirizzi:

<http://it.youtube.com/watch?v=VnW-kTDDXo8> (1° parte)

<http://it.youtube.com/watch?v=VfWgX7a2nsM> (2° parte)

** all’interrogante risulterebbe che, secondo le associazioni Italia Nostra WWF ed altri, questo passaggio avvenne in modo illegittimo. La cosa è oggetto di contenzioso giuridico giunto attualmente in sede di Consiglio di Stato

si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere:

- quali motivazioni tecniche abbiano spinto il Settore Ambiente del Comune a rovesciare il proprio giudizio in merito alla costruzione della pista prove in località Marzaglia;
- se l'assessore Sitta, che più volte ha ridicolizzato il problema della tutela delle falde acquifere di Marzaglia in conseguenza della costruzione della pista, sia al corrente del fatto che quelle preoccupazioni erano le stesse che esprimevano gli uffici tecnici del comune nel 1990;
- quale ufficio dell'amministrazione comunale abbia incaricato Democenter, all'epoca società partecipata del Comune tramite ProMo, di elaborare il nuovo progetto di pista prove;
- quanto sia stata pagata la consulenza all'allora società partecipata Democenter;
- se il contenzioso con la società Vintage spa sia da considerarsi definitivamente concluso anche in sede civile alla data odierna;
- in che fase è il procedimento giudiziario istruito dalla Corte dei Conti.

Il Consigliere Comunale, Vittorio Ballestrazzi

(si autorizza l'invio alla stampa)